

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina d. nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

I risultati della nostra guerra

Sono stati pubblicati dalla *Slefani* e riprodotti dai giornali quotidiani. Tuttavia non si ritenga superfluo il riassunto che ne diamo qui noi. Dal momento che specialmente nelle campagne — come scrive nella *Vedetta Senese* anche l'amico nostro e collega cav. Magini — c'è chi semina lo sgomento, diffonde apprensioni ingiustificate ed esagera le difficoltà della nostra offensiva contro le posizioni austriache, del nemico, il dare ai risultati ottenuti dallo svolgimento delle operazioni la più larga diffusione possibile forma utilissimo, rafforza la fede nella vittoria ed è per la buona stampa cosa doverosa.

La debolezza del vecchio confine

La infelice conformazione della frontiera militare impostaci dall'Austria dopo la guerra del 1866, il saliente tridentino, addentratosi nella pianura padana a minaccia sul tergo dell'esercito italiano radunato ad est del Tagliamento, il tratto corrispondente alla pianura friulana, privo di ogni appoggio difensivo naturale e lasciando al nemico il possesso incondizionato dei principali sbocchi dalle Alpi orientali. Si aggiungano: il grande sviluppo lineare della frontiera stessa (Km. 800 circa); il carattere di zona alpestre, elevata e difficile del teatro delle operazioni, costituito dalla barriera delle Alpi in gran parte posseduta dall'avversario; il potente sistema di fortificazioni con cui l'Austria aveva fin dal tempo di pace rafforzato il proprio confine.

Scoppiato l'odierno conflitto europeo, nel lungo periodo della nostra neutralità, l'Austria attese febbrilmente a completare le difese permanenti mediante quei lavori campali, di cui la guerra aveva dimostrato la grande efficienza; trinceramenti su più linee, costruiti in cemento e in calcestruzzo, protetti da estesi campi di mine e da più ordini di reticolati in grosso filo metallico fissato a sbarre di ferro; numerose batterie, ben dissimulate, spesso in caverne; poderoso armamento in mitragliatrici; ampio sviluppo delle comunicazioni telegrafiche, telefoniche ed ottiche, permettenti rapidi e violenti concentramenti di fuoco.

Sorse così, lungo tutta la nostra frontiera, dallo Stelvio al mare una ininterrotta e profonda barriera difensiva, a presidio della quale il Comando austriaco destinò poi tre armate: quella del generale Dankl nel Tirolo e Alto Adige, l'armata del generale Rohr, dal Parolba all'alto Isonzo, l'armata del generale Boreovic, lungo l'Isonzo. In complesso 25 divisioni, formate per tre quarti da elementi di prima linea, per un quarto da truppe territoriali ma bene agguerrite ed inquadrare, costituenti una massa che si può valutare corrispondente a circa 12 dei nostri corpi di armata.

Tenuto conto della conformazione della frontiera, degli obiettivi che si proponeva la nostra guerra, della necessità che si imponeva all'esercito italiano di cooperare nel modo più efficace possibile alle operazioni degli Alleati, in un

momento in cui le sorti della guerra in Russia volevano favorevoli agli Imperi centrali, il Comando italiano decise di agire offensivamente non soltanto lungo la frontiera dell'Isonzo, ma anche nello scacchiere Trentino-Alto Adige, con lo scopo immediato di occuparvi taluni punti di speciale importanza e di rettificare nel modo migliore possibile quella minacciosa frontiera. Le operazioni assunsero così carattere spiccatamente offensivo lungo quasi tutta la vasta ed aspra fronte, in direzioni necessariamente divergenti. L'Esercito si accinse all'ardua impresa con grande fermezza ed abnegazione, con incrollabile tenacia e slancio, che al contatto delle difficoltà reali della guerra, non che affievolirsi, si accrebbero per le numerose prove di valore date, per l'orgoglio dei sacrifici compiuti, per il magnifico esempio dei caduti, per l'appoggio affettuoso e costante che prestava il Paese.

Gli obiettivi raggiunti

In complesso, i risultati territoriali della nostra offensiva possono così riassumersi:

Nel TRENTINO, con la conquista della linea di Valle Daone, Valle di Ledro, depressione di Loppio e Valle Teragnuolo, si è riscattata una regione ricca e popolosa, rescando le due estremità meridionali più minacciose di quel saliente, addentratosi a ovest ed est del Lago di Carda sino a qualche decina di chilometri dalla pianura e dalla strada Brescia-Venona. Sul lato orientale del saliente stesso, furono sbarrate le numerose strade che tra Adige e Brenta varcano la frontiera e scendono alla pianura tra Verona e Vicenza; tratto di frontiera questo, nel quale sono addensate le maggiori difese austriache e che fu sempre considerato come una pericolosa zona di invasione nella pianura veneta. Più a nord-est, fu occupata la Valle Sugana sino a Borgo e tutta la vasta zona montuosa che si stende ai piedi dell'Alpe di Fassa, e cioè le Valli Calamento e Campello con la conca di Strigno, la Valle del Grigno con la conca di Tesino, la valle Vanoi non la conca di Canale. A S. Bovo Ja. Valle Cismun con la conca di Fier di Primiero.

In CADORE, furono conquistati: l'Alto Cordevele, sino a Chèr, e la conca di Cortina di Ampezzo coi massicci della Tofana e del Cristallo. Fu intercettata così l'importante strada delle Dolomiti, costruita dall'Austria per gli arroccamenti lungo la nostra frontiera e per la più breve comunicazione fra Toblachs e Trento. Vennero inoltre spinte minacciose occupazioni avanzate nelle alte Valli di Rhenz e di Sexten, a poca distanza dalla grande comunicazione austriaca di Valle Drava.

In CARNIA fu mantenuto il possesso della linea di confine, contro gli insistenti attacchi austriaci diretti ad incunearsi in questo scacchiere, a minaccia del fianco del nostro esercito. Con tiri di artiglierie e con ardite irruzioni di fanteria furono disturbate le comunicazioni del nemico lungo le Valli del Gail e Alto Fella; fu diroccato il forte Hensel e danneggiato quello del Predil.

Sull'ISONZO fu conquistata la conca di Plezzo sino alle pendici del Monte Rombon e dello Javorcek e fu occupata gran parte del massiccio di Monte Nero, con che si è posto saldo piede sulla sinistra del fiume. Dalle nostre posizioni sul Vodil e sul Mrzi e dalle colline di S. Maria e di S. Lucia teniamo in Iscaeco la piazza di Tolmino, che è sotto il tiro ed a discrezione dei nostri cannoni. Sul medio Isonzo abbiamo costituito una forte testa di ponte ad est di Piava. Con l'occupazione di gran parte delle alture ad ovest di Gorizia abbiamo svalutato quella formidabile testa di fronte nemica e resa inabitabile la città, già centro di ristoro per le truppe austriache. Abbiamo scacciato l'avversario da tutta la vasta e popolosa pianura di riva destra dell'Isonzo. Infine, valicato il fiume, abbiamo infranto le poderose linee dell'avversario costruite lungo il margine del Carso, affermandoci saldamente su quell'altipiano.

Lungo tutta la fronte l'avversario ha dovuto subire la nostra iniziativa costretto a irri-

dirsi in una difesa passiva ed aggrapparsi disperatamente al terreno,

Ma, pure immobilizzandosi in così favorevoli condizioni di difesa, ha perduto più di ventimila prigionieri, 15 cannoni, 165 mitragliatrici, parecchie migliaia di fucili, lanciabombe, munizioni e materiali da guerra di ogni specie.

Di contro ad esso il nostro esercito affrontando le gravi difficoltà dell'offensiva che la guerra odierna ha di gran lunga accresciuto, obbligato a combattere sempre in condizioni d'inferiorità rispetto al nemico per dominio di posizioni e per preparazione del terreno, ha in 8 mesi di dura lotta mantenuto inalterato contegno aggressivo combattendo con slancio e tenacia nel più elevato ed aspro, fra tutti, gli odierni teatri della guerra europea.

I partiti estremi si preparano

Il *Libero Cittadino* di Siena è d'avviso che, pure essendo i nostri pensieri assorbiti dalla guerra la quale vuole essere sostenuta dal popolo vigorosamente e con ogni maggiore sacrificio, gli uomini di parte liberale abbiano il preciso dovere di tener serrate le file.

I partiti dell'ordine e della libertà — scrive — continuano a dimenticare i loro interessi per essere e sentirsi solamente cittadini di una Italia che gloriosamente combatte. Ciò è ad essi di grande onore ma non devono però disinteressarsi del tutto dalle elezioni politiche e amministrative future alle quali si preparano già i clericali e i socialisti rivoluzionari. Sarebbe ben amara delusione per ogni patriotta il vedere domani nell'Italia rinnovata infiltrarsi ancora l'azione dei partiti estremi. Non bisogna quindi — soggiunge il *Libero Cittadino* — lasciare a costoro libertà assoluta d'azione. Importa che il partito costituzionale ricostruisca su larghe basi la sua organizzazione politica, pronto domani a scendere in campo per affrontare vittoriosamente i partiti estremi.

Di fronte, invero, al lavoro di riorganizzazione delle loro coorti e associazioni a cui più o meno palesemente si sono accinti i socialisti ufficiali, è necessario che il grande partito liberale cerchi — ripetiamo — di riordinare le sue file. Anche i clericali non vogliono trovarsi domani disorientati e dispersi, e proprio in questi giorni attendono alla coordinazione della loro azione politica e

amministrativa. Noi costituzionali che facciamo?

Preoccupiamoci, sì, dell'interesse su premo della Patria, della santa guerra di redenzione, ma non tralasciamo la nostra organizzazione.

L'illustre capo del Governo, l'on. Salandra ha detto ieri l'altro a Torino: «*Importa che in tutte le sue tendenze divergenti il grande partito liberale monarchico si tenga unito.*»

Accogliamone il saggio consiglio.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Avendo l'avv. Angelo Savelli lasciato la direzione della *Vedetta Senese*, sabato sera vari colleghi del Consiglio e della Deputazione provinciale, amici carissimi e i componenti il personale di redazione e amministrazione del succitato periodico gli offrono, nel Ristorante « Il Cannon d'oro » una cena per significargli la stima affettuosa e la grata simpatia che il ricordo della sua opera giornalistica lascia nella cittadina.

L'avv. Savelli fu molto festeggiato insieme al nuovo direttore, cav. Magini.

* *

Nel sotterraneo dello stabile di via S. Martino n. 6. è stata scoperta una fabbrica di vino artificiale, sono state sequestrate macchine, botti, damigiane, 15 quintali di vino ed una quantità di mele in avanzata putrefazione che dovevano servire per la fatturazione di altro vino. (V. 4ª pag.)

DA SINALUNGA

È stata qui, appresa con generale compiacimento, la nomina dell'egregio sindaco dott. Giulio Salvi a cavaliere della Corona d'Italia.

L'intelligente operosità, che egli spiega nel l'interesse dell'Amministrazione civica, lo rende meritevolissimo di tale onorificenza.

Il "Progresso", porge vivissimi rallegramenti al distinto gentiluomo che, capo del comune di Sinalunga, copre l'onorifico ufficio con alta coscienza di cittadino.

DA BUONCONVENTO

Domenica scorsa l'avv. Salvatore Donatini parlò qui a favore del Prestito Nazionale per le spese di guerra.

La bella conferenza, in cui l'oratore aveva trasfusa tutta lo sua anima generosa e piena di fervore patriottico, venne interrotta di frequente da nutriti applausi.

DA RADICOFANI

La nobile signora Isabella vedova del compianto senatore Odoardo Luchini, la di cui anima vibra dei più eletti sentimenti, non solo ha offerto un'ampia sala del suo palazzo ad uso di laboratorio per gli indumenti di lana ai valorosi combattenti, ma, generosa com'è, si è fatta difettrice intelligente ed instancabile del gruppo delle buone lavoratrici.

Hanno inviato offerte in danaro la predetta signora Isabella Luchini, le signore Giuditta Sarrocchi e Anna Buricchi, il cav. Galgani, il dott. De Palma e altri; in lana la signora Matilde Luchini, il colonnello Luchini, la signora Francesca Bologna, l'avv. Scuricini, i signori Magrini, Bonsignori, il sindaco Muziarelli e altri.

DA PIANCASTAGNAIO

È stato fra noi festeggiatissimo l'on. deputato Gino Sarrocchi, il quale ha tenuto un'applaudita conferenza di propaganda a favore del Prestito nazionale per le spese di guerra.

Il bersagliere SANTE BINDI

Anche di questo giovane scrive il nome nelle pagine della sua storia Montalcino. Anche la memoria di lui inghirlanda di allora, della verde fronda che è premio ai forti, ai valorosi. Imperocchè Sante Bindi, soldato della Patria, portò contributo generoso alla lotta che l'Italia combatte sulle Alpi in rivendicazione dei suoi diritti e dei suoi confini.

La morte lo aveva risparmiato più volte nel fragore della mischia, nell'impeto irresistibile degli assalti alla baionetta, sul Col di Lana e in altri luoghi del Cadore, per involarlo — colpito da malattia che non perdona — qui nella sua cittadina, vicino alla famiglia, alla propria casetta dove eragli giunta la voce della Patria che lo chiamava e lo voleva e donde egli, umile lavoratore dei campi, era partito silenzioso ma sereno, con la deliberata volontà di fare il suo dovere, di immolare la vita stessa alla grande magnanima impresa redentrice.

Soldato della Patria, bersagliere valoroso imperterrito dinanzi al fuoco nemico, lo raggiungeva gradita, carezzevole — come raggiunge e conforta tutti gli altri giovani generosi che sono al fronte — l'espressione, calda, vibrante, della nostra ammirazione e dei nostri voti. Spentosi, meritava il generale compianto, solenni onoranze funebri.

E tali ebbe, improntate alla più grande affettuosità e commozione, la sera del 18 gennaio decorso mentre la sua salma si avviava all'estremo riposo.

Vi presero parte le Autorità, le rappresentanze degli Istituti, le Associazioni, le Dignità del Capitolo della Cattedrale, un gruppo numeroso di soldati in licenza insieme al capitano cav. Brigidi, gli alunni delle Scuole e la musica. Eravi convenuto tutto il popolo per dare all'umile eroe, pur tanto benemerito dinanzi alla maestà augusta della Patria, i fiori della riconoscenza.

Al cimitero parlò, nobilmente, l'on. sindaco ing. Giovanni Costanti in nome della rappresentanza comunale. Segui con elevate espressioni, benissimo ispirato, l'ing. Giovanni Tamanti sottotenente dei 1.º Regg. Genio. Ultimo il giovane Ugo Temperini, che rivolse all'estinto un saluto pieno di fervore patriottico.

Sante Bindi non è più. Egli scese sotterra, ma per rilevarsi nel cielo delle memorie e nel culto della nostra religione civile; talchè, quando il popolo italiano celebrerà, a pace vittoriosa, negli inni e nei cantici i caduti e di lauro inghirlanderà le fronti dei superstiti, Montalcino inciderà anche il nome del Bindi sulla lastra marmorea che innalzeremo fra voci di plauso, in un rito bello,

gioioso, a perenne ricordo dei giovani nostri baldi e generosi che avranno combattuto per il compimento dei destini nazionali.

Appena fu appresa la notizia della morte del bersagliere Bindi, venne pubblicato questo manifesto:

Cittadini,
Il soldato Bindi Sante del 3. Reggimento Bersaglieri ha dovuto nel nostro Spedale soccombere alla grave malattia che lo aveva costretto fin dal settembre scorso a tornare fra noi.

Se a lui non fu concesso di morire sul campo, dell'onore, egli aveva sopportato gravi fatiche e sacrifici e più volte si era battuto nell'alto Cadore e a Col di Lana per la libertà e la grandezza d'Italia.

Egli ha meritato dunque della nostra gratitudine, perchè ha dato la sua giovane vita per la patria.

E giacchè non abbiamo potuto rendere tutto l'omaggio meritato alle salme dei nostri fratelli soldati, che sono caduti in battaglia o in seguito a ferite, noi dobbiamo tributare onore all'eroica esistenza così presto troncata di questo militare e onorare in lui tutti i suoi compagni di arme lontani, feriti e caduti ma non morti nella memoria di noi e dell'Italia.

Montalcino, che ama così vivamente la patria e i suoi figli valorosi, darà oggi unanime e solenne dimostrazione di affetto e di gratitudine alla salma del giovane militare che per la patria ha sofferto e combattuto e che si è spento fra noi.

Montalcino, 18 gennaio 1916

Il sindaco ing. Giovanni Costanti. Il presidente della Società Reduci e F. M. Assunto Pignattai Per il Comitato di Assistenza civile cav. Niccolò Bruni.

CRONACA

Montalcino e il Prestito nazionale.

Le sottoscrizioni raccolte a tutto ieri, l'altro qui in Montalcino sommano a lire 63.400.

Alla Cassa di Risparmio per lire 27.300.

Al Piccolo Credito Toscano per « 17.000

All'Esattoria comunale per « 19.100

Nei **Bollettini militari** leggesi che il giovane tenente medico dott. Antonio Angelini, nostro carissimo concittadino, è stato promosso al grado di capitano. Promozione meritatissima, della quale ci ralleghiamo di cuore col distinto ufficiale che fin dall'inizio della guerra prodiga, pieno di abnegazione, negli Ospedali da campo cure sapienti ed amorevoli ai feriti ed ai malati.

L'o-no-re-vole del Collegio politico di Montalcino, *nomine* Bernardini, continua nel suo assenteismo da ogni manifestazione patriottica ed umanitaria, in ossequio evidentemente alle direttive

del socialismo ufficiale. In questi giorni non ha risposto (soltanto lui dei 4 deputati della nostra Provincia) alla lettera inviagli dal sindaco di Siena, presidente di quel Comitato di propaganda per il Prestito nazionale, con la quale veniva chiesto il suo interessamento all'opera di propaganda iniziata.

Le popolazioni del nostro Collegio non lo dimentichino.

Il Comitato per l'assistenza alle famiglie dei militari ha comperato, a tutto dicembre 1915, Kg. 35.400 di lana pel valore di L. 362,00, ed ha ricevuto in dono Kg. 11.970 di lana filata e Kg. 3 di lana greggia, nonché 32 paia di calzini e 18 camicie.

Intanto ha potuto far confezionare dalle volonterose del locale Comitato « Pro-Lana » numero 245 indumenti, di cui ne ha spediti 120 al Comitato « Pro-Patria » di Siena e ne ha inviati 45 in pacchi personali.

Rimangono in deposito, da distribuire ai nostri soldati bisognosi 58 paia di calzini, 18 paia di salva-ferite, 28 paia di guanti, 24 passamontagne e 2 corazze.

Sono in lavorazione Kg. 5.500 di lana.

Tutto l'amore e tutta la pietà dei nostri cuori ai valorosi figli della Patria. — Giorni addietro il sindaco ing. Costanti e il dott. Carlo Padelletti si recarono a Siena dove conferirono col Prefetto e con l'Autorità militare per ottenere che anche il nostro Spedale possa accogliere — per trascorrervi la convalescenza — un buon numero di soldati che sul campo di battaglia rimasero feriti o vennero colpiti da malattia.

Montalcino, che ha belle tradizioni di patriottismo e fama di cittadina gentile ed ospitale, avrà per loro certamente le maggiori e le più amorevoli attenzioni.

Nel fervore di questa nobile gara saranno primum ne abbiamo incrollabile fiducia — le nostre buone signore e signorine.

Sarebbe desiderabile che, di comune accordo Magistrato della Confraternita di Misericordia e Amministratori dello Spedale adibissero ad infermeria anche la sala delle riunioni della Confraternita e le altre stanze annesse che hanno le finestre prospicienti al prato.

Sono stanze sane e bene arieggiate, e quindi adatte a tale servizio.

Niun dubbio che la popolazione, qualora venisse chiamata insieme agli Enti e alle Associazioni, per non gravare di troppo lo Spedale, a sopporre alle spese occorrenti al completo corredo dei locali, risponderà prontamente all'invito per dimostrare di quanta simpatia, di quanta ammirazione e riconoscenza rimeriti l'Esercito che da 8 mesi valorosamente combatte.

Consiglio del grano e del granturco nel nostro Comune. — Eccone i risultati:

Grano quintali 9240,12

Granturco « 630,04

Grano occorrente per il consumo denunziato dai detentori, quintali 5777,01; granturco quintali 471,26.

Differenza in più grano qli 3463,15
granturco « 157,68

Della requisizione dei cereali era stato incaricato dalla Commissione provinciale il nostro egregio delegato di P. S. sig. Cesare Franceschelli.

Sappiamo che, appena terminata l'operazione, la Commissione suddetta si portò a Montalcino insieme a un Tenente colonnello ed incettò le partite più grosse di grano escluse quelle pattuite dal Comune per i bisogni della popolazione.

Nomina onorifica. — Il Collegio Teologico di Siena ha eletto — con plauso unanime — suo « Pro Decano » il revmo Arcidiacomo della nostra Cattedrale prof. Silvio Monaci.

La popolazione montalcinese si rallegra col prof. Monaci del quale apprezza non solo le doti dell'intelletto e del cuore, ma l'opera di bene che egli spiega nella Giunta esecutiva del Comitato di assistenza civile.

Ricovero di Mendicita'. Di buon auspicio per questo caritatevole Istituto è l'interessamento che gentili signore hanno preso nei riguardi della biancheria e della suppellettile in genere. D'ora in poi sarà l'occhio loro vigile che si poserà non solo sull'acquisto della stoffa per averla buona e resistente, ma anche sul confezionamento di mutande, camicie, maglie ecc., sul mantenimento e sulla rammendatura della biancheria stessa.

Il giorno 24 del mese scorso si riunirono nella sala della Direzione. Erano intervenute le signore Annunziata Angelini, Messellina Caselli, Barberina Angelini e Metilde Ciacci. Mancava la signora Agnese Tamanti, nella di cui adesione però è lecito confidare per i sensi generosi dell'animo suo.

Si trovarono presenti il presidente cav. Car-

lo Caselli e il nuovo direttore Adolfo Temperini. Istituita tale Commissione di signore con l'incarico suaccennato ed inteso ad integrare l'opera del direttore, non rimane alla Congregazione di carità, amministratrice del Ricovero, che nominare una guardaroba o affidarne la mansione alla inserviente attuale: — mansione, che può essere disimpegnata assai meglio da una donna, come naturalmente la più adatta.

Arresto per vendita di titoli pubblici. — Certo Poggiarelli Arturo di Giuseppe, domiciliato ad Arezzo, poté vendere in Montalcino e nelle campagne a lire 105 cartelle provvisorie dicendo, per facilitarne lo spaccio, che l'acquisto era obbligatorio e che egli era ispettore del Banco Italiano di Firenze. La sera però del 26 gennaio decorso il nostro solerte delegato di P. S. sig. Franceschelli procedette al suo arresto sequestrandogli lire 169,34 registri e varie cartelle.

Del resto non comprendiamo come taluni cittadini si lascino facilmente persuadere ed acquistino titoli o cartelle da individui che non conoscono, quando per sottoscrivere al nuovo Prestito abbiamo da noi la Cassa di Risparmio, l'Esattoria comunale, il Piccolo credito e l'Ufficio di Posta.

— Aggiungiamo che a Pistoia, dall'Autorità di P. S., venne arrestato un tal Lucignani Francesco che dicevasi incaricato dal Governo alla vendita a pagamento rateale delle obbligazioni del nuovo Prestito non che delle azioni del Banco di Roma.

Qui a Montalcino fu di passaggio, tempo fa, un fratello del Lucignani facendo la stessa vendita di obbligazioni provvisorie del 4,50% e sappiamo che questa nostra R. Delegazione lo ha deferito all'Autorità Giudiziaria per il procedimento di Legge.

Divieto delle maschere. — Quest'anno l'Autorità politica ritiene opportuno non permettere i soliti travestimenti carnevaleschi. Benissimo!

Anne Marie Padelletti

Montalcino

porge vivissime grazie ai suoi cari genitori e a tutte le gentili persone che, nella sua nascita, le impetrarono da Dio giorni sereni e felici.

**Oblazioni pervenute
al RICOVERO DI MENDICITA'**

Dal sig. Giulio Nozzoli chili 26 farina di granturco e 2 forme di cacao secco.

Ringraziamenti al generoso signore.

Per la revisione dei riformati

Ecco la tabella delle infermità ed imperfezioni che danno titolo alla esclusione dalla nuova visita:

Statura inferiore a metri 1,47, tumori, elefantiasi e sclerodermia, cicatrici, strofa muscolare, aneurismi, cretinismo, idiotismo e ottusità di mente, alienazioni mentali, epilessia, irregolare conformazione della testa, mancanza di una porzione degli ossi del cranio e le regguardevoli depressioni degli ossi stessi, esottalmo, mancanza del globo di un occhio, alterazioni organiche e malattie insanabili del globo dell'occhio (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità),

Impermetropia e astigmatismo, mancanza totale del padiglione di un orecchio, lesioni del padiglione dell'orecchio p. oduenti deformità, mancanza totale del naso, imperfezioni e alterazioni del naso, imperfezioni e malattie dei seni e delle ossa nasali, restringimento dell'orificio orale o l'aderenza delle guancie colle gengive, mancanza o carie estesa di un gran numero di denti, i vizi del palato osseo molle, i vizi della mandibola o degli ossi della mascella superiore, perdita di una rilevante porzione della lingua; sua divisione, sua ipertrofia o atrofia e le aderenze anormali, mutolezza e balbuzie (limitatamente ai giovani riformati in occasione del loro primo concorso alla leva, esclusi quindi i riformati dopo trascorso il periodo della rivedibilità.)

Alterazioni organiche e permanenti del collo, gozzi voluminosi a segno di rendere mostruosa la persona, gobba voluminosa, gibbosità, vistosi deviazioni della colonna vertebrale, notevole sproporzione fra i principali diametri del torace e gli altri vizi di conformazione della cassa toracica, tubercolosi, emoliti, idrotorace, asma ricorrente, ecc., completa trasposizione congenita del cuore, deformazione degli ossi delle pelvi, prolasso abituale dell'intestino retto, incontinenza delle feci, restringimento dell'ano o dell'intestino retto, assenza di ambo i testicoli e arresto del loro sviluppo, malattie organiche dello scroto e del testicolo, perdita totale del pene, mancanza di considerevole porzione del pene, epispadia, ipospadia, fistole, uretrali e vescicali scirro e ingrossamento della prostata, foro ombelicale pervio, extrofia della vescica, mancanza di una mano o di un piede, perdita assoluta dell'uso di una mano o di un piede, mancanza totale o perdita dell'uso di una o più dita o falangi, dita soprannumerari od oltre deformità dei diti, atrofia notevole di un arto e sproporzione di lunghezza tra gli arti omonimi, deformazioni consecutive ed antiche fratture di ossa maggiori,

Le operazioni di leva avranno luogo dal giorno 8 marzo al giorno 22 aprile,

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso.

Chincaglierie Mercerie e Filati

Via Cavour N.º 1 Palazzo Castelli Mignanelli

SIENA

Importanti Succursali

IN

BUNCONVENTO

Via Sociati 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria



Agli Amici,

che hanno già rinnovato l'abbonamento al *Progresso*, rivolgo vivissime grazie. Prego i pochi ritardatari di spedirmene l'importo al più presto per regolarità dell'amministrazione.

Adolfo Temperini, direttore

CITTADINI,

Sottoscriviamoci tutti nell'Albo d'oro del nuovo Prestito per le spese della nostra guerra.

La Patria lo vuole e alla Patria si obbedisce.

LA SCOPERTA
di una fabbrica di vino artificiale
Il sequestro delle macchine.

Leggiamo nella *Vedetta Senese*
Era da diverso tempo che il solerte Brigadiere Giannini, f. di comandante delle guardie municipali avea avuto sentore che in città esisteva una fabbrica di vino artificiale.

In seguito a costanti e scrupolose indagini venne a sapere che la fabbrica su accennata si trovava in un sotterraneo dello stabile di via S. Martino, N. 6.

Informato di ciò il Direttore di Polizia sig. Comucci, questi disponeva subito per un sopraluogo e coadiuvato dallo stesso brigadiere Giannini, della guardia scelta Sprugnoli e dall'agente daziario Stromboli, circa le ore 15 di ieri si recava nella ridetta località. Nel sotterraneo trovarono e sequestrarono un torchio automatico, nuovissimo, botti, damigiane e altri arnesi, 15 quintali di vino artificiale, già pronto allo spaccio, nonché una quantità di mele in avanzata

putrefazione che dovevano servire per la fatturazione di altro vino.

Mentre il funzionario e gli agenti procedevano alle operazioni di sequestro, giunse nel sotterraneo il proprietario che non si aspettava di trovarsi a faccia con loro. Egli è certo Fanetti Guido di Pietro di anni 34, guardia notturna, nativo di Asciano e dimorante in Siena in un alloggio soprastante al locale, dove si fabbricava il vino.

Il Fanetti è stato deferito all'Autorità giudiziaria per gli opportuni provvedimenti. Si ritiene che egli abbia dei complici che non tarderanno a seguire la sorte di lui.

Noi ci ralleghiamo con il direttore della polizia municipale sig. rag. Comucci e con il solerte brigadiere Giannini per la brillante operazione compiuta.

*Amici,
abbonatevi a questo nostro giornale.*

ACQUA MINERALE
BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza
diarrea, dispepsia, aurepsia, iltiasi,
renella, nel "gastricismo", reumatici-
simo ecc. come viene dimostrato da
certificati Medici, nonché dalla Re-
lazione scientifica del chiarissimo
prof. Taddei. Vendesi dai propri-
tari sigg. Bartoli, e in Piazza Ga-
ribaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

ANGELO ANDREINI, *Gerente responsabile*
Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

Italiani, iscriviamoci tutti alla Croce Rossa:

santa istituzione questa, che negli ospedali, sui

campi di battaglia, dovunque sono feriti e ma-

lati, soccorre e conforta, stende le candide sue

ali di bene.

Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITI SA.

E' SOVRANA
CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-
NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

CONCESS. ESCUSV
G. BRONZI e F. LIO
FIRENZE
(proprietari F.lli ORSI)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso
in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,
avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia
di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.